



Architetto e imprenditore dell' "industria turistica"

L'architetto ticinese Giuseppe Pagani (1861-1940), nato a Morbio Superiore, è una figura di spicco attiva nelle aree dei laghi di Lugano, Varese e Maggiore, interessate da un forte incremento dei traffici e del turismo in seguito all'apertura dei tunnel ferroviari del Gottardo nel 1882 e del Sempione nel 1906.

Tuttora oggetto di studio, i suoi lavori, realizzati o progettati tra il 1900 e il 1915, comprendono palazzi con appartamenti e negozi, ville, hotel e complessi ricreativo-termali, dotati di strutture per la vita mondana e la cura del corpo.

La sua attività è ben documentata a Lugano, dove costruisce o trasforma edifici secondo la moda del tempo, con uno stile liberty elegante, che si esprime in ampie arcate, sinuose cornici, raffinati giochi cromatici, fregi e ferri battuti adorni di motivi geometrici, vegetali e floreali, nonché richiami all'architettura medievale e rinascimentale (bugnati, cornici, archetti). Significativa realizzazione è l'Hôtel International au Lac (1905-1906), caratterizzato da un muro arrotondato che unisce i due prospetti e da una cupola a sezione ogivale, soluzioni che ne ingentiliscono le forme. La cupola è impiegata dall'architetto anche a Stresa, nel maestoso Regina Palace Hôtel (1908) e nell'aereo edificio del Kursaal (1909).

Nel 1909 l'architetto Pagani si cimenta ancora in un imponente hotel a Santa Margherita Ligure, commissionato dalla famiglia valsesiana Guglielmina, pioniera dell'industria turistica e proprietaria di due alberghi sul Mottarone e a Gignese.

Pagani in alcuni lavori figura non solo come progettista ma anche come imprenditore: così è per il Regina Palace, l'Oratorio Rosmini e il complesso del Kursaal di Stresa e per l'ideazione dello stabilimento termale di Vanzone, che prevedeva di portare l'acqua curativa della Valle Anzasca a Stresa, collegando il complesso montano a quello lacustre del Kursaal. Opera di Pagani a Vanzone è l'Hôtel Regina (1915).



STRESA Il «Regina Grand Hôtel» in costruzione.

Stresa è e dovrà sempre indubbiamente essere la regina del lago Maggiore, per quanto riguarda all'affluenza dei forestieri; lo attestano il suo sviluppo sempre crescente e l'aumento continuo di gran numero di visitatori di tutte le nazioni, di tutte le parti del mondo si può dire, che vi soggiornano continuamente attratti dal panorama incantevole della sua posizione e dalla dolcezza del suo clima, che tutto ridonda a farla rifiorire quale perla del nostro Verbano.

Ma quello che ora ci interessa di più (e di cui ci siamo già occupati), è la costruzione in corso del nuovo Grand Hotel Regina di cui rappresentiamo qui sopra un rilievo prospettico completo.

PARTE COSTRUTTIVA. — Il nuovo palazzo è posto con una fronte imponente di circa settanta metri sulla riva del lago in uno dei punti più belli del litorale a fianco della Villa Ducale (soggiorno estivo di S. A. R. la Duchessa di Genova Madre) e costruito seguendo le più moderne esigenze, tanto in linea architettonica, come per la disposizione interna dei locali che secondo l'ultimo sistema di costruzione, vengono raggruppati in piccoli appartamenti disimpegnati l'uno dall'altro col massimo confort.

Il progetto veramente degno di lode e di ammirazione, è dovuto all'egr. sig. architetto cav. Giuseppe Pagani di Lugano, pure mente direttiva di tutto il lavoro portato con un'arditezza di esecuzione non mai raggiunta nei nostri paesi; per questo però va pure dato uno speciale encomio alla spett. impresa costruttrice Arrigoni e Piccoli col personale dirigente, assistenti ecc., i quali seppero colla loro capacità e prontezza di intelligenza, portare una costruzione di questa mole (200 e più locali) all'altezza di cinque piani nello spazio di circa tre mesi, tanto che ora si stanno già coprendo i due corpi laterali colle rispettive torri e ultimando il corpo centrale che va innalzato di un altro piano, in modo che nel corrente mese sarà tutto coperto. Siccome poi si è sempre visto che una costruzione di qualunque entità quando è al coperto, è a metà del suo corso così: data la rapidità con cui si eseguono i lavori e la previdenza dei costruttori nel provvedere il materiale necessario e la mano d'opera sufficienti, non è folia il credere che per il prossimo settembre il grande albergo possa essere ultimato.

Abbiamo anche ammirato il sistema di costruzione che procede per mezzo di traviature metalliche che formano l'intelaiatura

di tutta la muratura e di robuste colonne pure metalliche che sostengono il grande atrio centrale d'ingresso collegate alle travi per mezzo di opportuni bulloni e chiavarde senza risparmio portando così all'edificio la massima solidità.

Le finestre, le porte e le balconate, saranno all'esterno decorate da contorni di cemento fabbricati sul luogo, in apposito cantiere, dalla spett. ditta G. Diamanti, lavoro interessantissimo di cui segue dettagliata relazione.

Chiudiamo questa parte col rinnovare un plauso all'egr. arch. cav. Pagani, che rispose così degnamente all'incarico affidatogli, la cui scelta non poteva essere migliore per arricchire Stresa di un nuovo e sontuoso Albergo, e alla spett. Impresa Arrigoni Piccoli con tutto il personale dirigente e gli stessi operai che con sforzo veramente titanico, seguono le orme incalzanti del progresso.

PARTE DECORATIVA. — La pietra artificiale per la decorazione della facciata dell'Hotel, come dicemmo sopra, è fornita dalla ditta Giuseppe Diamanti di Lugano. Non è certamente nella nostra ristretta e succinta relazione che si potrà dedicare molto spazio per diffonderci sull'industria del cemento che in pochi anni ha rivoluzionato il campo della pietra naturale, sostituendola in tutti i rami dell'edilizia, tanto nella parte decorativa che nella parte greggia o murale. Da una visita fatta al cantiere del sig. Diamanti dove si eseguono tutti i lavori in cemento per l'erigendo Hotel Regina abbiamo constatato come questi rispondono a tutte le esigenze d'estetica per la fine ed accurata esecuzione e nulla abbiano ad invidiare circa la consistenza e l'omogeneità alle pietre naturali le più dure conosciute.

Ottima poi è stata l'interpretazione data dagli artisti del sig. Diamanti nella esecuzione dei lavori ideati dall'egr. architetto Pagani il quale a sua volta ne è oltremodo soddisfatto.

E pare quasi una cosa impossibile anche ai non profani d'arte che nello scorcio di due soli mesi si sia potuto condurre a compimento una mole di lavoro così grande. Di questo va tributato il dovuto merito al sig. Edmondo Pasini esecutore dei lavori per conto della ditta Diamanti nonché al giovane artista Arianti Giuseppe che coadiuva questi nella non facile impresa.

Al giovane industriale sig. Diamanti, nonché ai giovani artisti esecutori dei lavori, vada da queste colonne l'augurio di una sempre maggior fortuna.

